

L'iniziativa nell'ambito di un progetto che mira a promuovere la conoscenza dei beni culturali

## Gli studenti del "Morelli" adottano le Mura greche

I ragazzi hanno sistemato un drappo e intonato l'Inno di Mameli

Con forti ritardi e con sollecitazioni da più fronti, forse la strada giusta la si comincia a imboccare. Dopo l'avvio della pulizia del parco archeologico, il Comune ha dato l'ok alla richiesta avanzata dal Liceo classico "Morelli" per l'adozione delle Mura greche, nell'ambito del progetto didattico "La scuola adotta un monumento". Si tratta di un'iniziativa volta a promuovere la conoscenza dei beni paesaggistici e culturali del territorio italiano, sensibilizzando le nuove generazioni alla tutela degli stessi.

Da mesi il liceo, guidato dal diri-



**La visita** Alcuni degli studenti coinvolti con la prof Maria Concetta Preta

gente scolastico Raffaele Suppa, aveva inserito il sito della cinta muraria dell'antica polis nell'Atlante dei monumenti da adottare, ma senza successo a causa di diversi problemi anche legati alla mancata manutenzione. A seguito di varie vicissitudini che hanno calamitato l'attenzione sul parco archeologico cittadino, qualcosa sembra però muoversi: nei giorni scorsi è arrivata la tanto auspicata autorizzazione all'iniziativa scolastica.

Lunedì, quindi, l'area delle Mura greche è stata aperta, in via eccezionale, per consentirne la visita agli studenti. L'emozione è stata tanta (non è mancato chi ha gridato al miracolo): arrivati sul posto, vi è stata l'ostensione del drappo, per poi proseguire con l'Inno di Mameli intonato dagli alun-

ni.

Soddisfatta la docente referente del progetto ed esperta di beni culturali, Maria Concetta Preta, che ha commentato: «Il percorso intrapreso è nato dalla volontà di rendere vivo e ancora bello un patrimonio piombato, purtroppo, nel degrado e nell'incuria. In questo quadro, i ragazzi diventano protagonisti di un'esperienza costruttiva, che mira a coinvolgere una comunità spesso disattenta o del tutto ignara della ricchezza culturale che Vibo vanta. L'impegno profuso verso questo obiettivo è il modo migliore per mettere a frutto gli studi umanistici, sempre pregni di spirito sociale».

**m.n.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA